



LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA — Quindicinale Imolese del Partito Socialista Italiano
Abbonamenti: annuale L. 1.500 — semestrale L. 800 — sostenitore L. 5.000 — c.c./p. n. 8/11046

Anno LXXI - Nuova Serie
15 Ottobre 1971 - N. 17
Una copia L. 90

Il documento del C. C. del P. S. I.

Questo il testo del documento approvato dal Comitato Centrale. Il documento è stato presentato dai compagni Mosca, Manca, Landolfi, Vittorelli, Lauricella, Arié, Coen, Codignola, Signorile, Cicchitto e Giannotta.

Il CC del PSI approva la relazione del segretario del partito mettendo in rilievo come l'azione socialista, in questi anni di dura battaglia politica, si sia coerentemente e positivamente sviluppata lungo una linea che ha sempre avuto di mira: la difesa ed il consolidamento delle istituzioni democratiche e repubblicane contro le tentazioni eversive ed autoritarie che costantemente riemergono alla destra dello schieramento politico nazionale; lo sviluppo di un'azione riformatrice diretta ad aprire soluzioni avanzate per le questioni fondamentali che riguardano la vita economica e sociale del Paese; la realizzazione di nuovi rapporti tra le grandi forze politiche rappresentanti le componenti storicamente e politicamente decisive per lo sviluppo democratico del Paese.

Il partito socialista persegue un disegno di reale trasformazione della società italiana, che passa attraverso una tensione riformatrice in ogni settore della vita nazionale, che in questa fase si centra, in modo preminente, sull'obiettivo di privilegiare consumi sociali rispetto ai consumi privati e nella soluzione del problema del Mezzogiorno come questione nazionale.

Tuttavia il programma riformatore, sia per l'attuazione, sia per la gestione delle riforme, trova il suo limite in un quadro politico sempre meno adeguato alla sua espansione soprattutto rispetto alla crescita delle esigenze di rinnovamento del Paese ed alla domanda di trasformazione profonda nei rapporti di potere tra le classi.

L'avanzamento del disegno riformatore comporta pertanto una volontà politica dei socialisti e delle altre forze riformatrici, all'interno ed all'esterno della coalizione, per sviluppare nuovi momenti e nuove forme di realizzazione, di cui il supermercato della delimitazione della maggioranza, il dialogo tra governo e sindacati e l'apporto dei comunisti all'approvazione di alcune fondamentali leggi di riforma ha già costituito una fase necessaria e politicamente indicativa per l'avvio di un nuovo corso politico, di cui il congresso nazionale del partito è chiamato a definire le forme e i tempi di sviluppo e di realizzazione.

Contro l'avvio di questo nuovo corso, tendente alla realizzazione di più avanzati equilibri a livello economico e sociale e quindi politico, si è andata sviluppando la controffensiva moderata e di destra che, come metteva in rilievo il deliberato della direzione del partito del 6 agosto, mira a «piegare il PSI e con esso l'intera sinistra ad una logica moderata oppure ad estrometterlo dalla guida del Paese con il conseguente affossamento della politica delle riforme».

Preoccupanti riflessi di questo disegno moderato ed integralista si sono avuti nel recente CN della DC, incontrando peraltro forti e significative opposizioni che ne hanno determinato una battuta d'arresto. Se que-

ste spinte dovessero prevalere, determinerebbero una grave lacerazione del quadro politico.

Il CC afferma che un avvio concreto alla politica dei nuovi equilibri è l'impegno a costruire i contenuti reali di una rinnovata azione riformatrice che nasca dalla elaborazione autonoma del PSI ed insieme dal confronto e dal consenso delle grandi forze del mondo del lavoro e dei partiti di maggioranza o di opposizione, rappresentanti delle masse popolari. Il CC è consapevole che siano entrati nella fase decisiva dello scontro sociale e politico in corso dal 1969 per la maturazione dei problemi po-

(continua in 3a pag.)

Al Consiglio comunale

Rendere democratiche le strutture sanitarie

Il Consiglio Comunale giudica lo schema di decreto delegato sulla Sanità e assistenza non corrispondente alle esigenze di un vero e moderno decentramento

Nella seduta del Consiglio comunale di lunedì 4 ottobre scorso, oltre all'aumento dei prezzi di cui parliamo diffusamente in altra parte del giornale, sono stati discussi vari e importanti oggetti.

In apertura di seduta il Vice Sindaco Capra commemorava la concittadina Nella Baroncini, recentemente scomparsa. Antifascista, subì il carcere

e il confino, partecipò attivamente alla Resistenza e dopo la liberazione ricoprì cariche amministrative cittadine. Fra l'altro, fu Assessore comunale all'Anona e all'Assistenza diede un valido contributo alla ricostruzione morale e materiale della città e alla rinascita dei suoi istituti democratici. Alle parole di cordoglio espresse dal Vice Sindaco si sono associati

Marabini (PCI), Miceli (PSDI) e Benini (DC)

Il Vice Sindaco informava poi il Consiglio della grave situazione determinatasi alla Fornace Gardelli a seguito della minaccia della direzione di chiudere la fabbrica. Questa drastica decisione che metterebbe sul lastrico 35 lavoratori non trova nessuna motivazione plausibile anche perché, come è risultato da un incontro fra una rappresentanza delle maestranze con la Giunta, la gestione dell'azienda non risulta passiva e non vi sono difficoltà nella vendita del prodotto. Egli esprimeva quindi la solidarietà e il pieno appoggio dell'Amministrazione comunale alla giusta lotta dei lavoratori della Gardelli contro la minacciata chiusura della fabbrica.

Successivamente l'Assessore Frascari faceva il punto sulla ormai annoiata e pericolosa situazione della frana di Via Codrignano, di cui parliamo più diffusamente in altra parte del giornale.

L'Assessore Cervellati informava poi il Consiglio sulla situazione scolastica alla apertura del nuovo anno scolastico 1971-72.

Il Consiglio procedeva poi alla nomina della Commissione comunale per la disciplina del commercio e alla approvazione di un programma di lavoro e di spesa per la formazione del piano di sviluppo e di adeguamento della rete distributiva. Tutto ciò in adempimento della nuova legge sul commercio recentemente approvata.

Infine il Consiglio faceva proprio all'unanimità un ordine del giorno sullo schema di decreto delegato concernente l'assistenza sanitaria e ospedaliera; ordine del giorno che era scaturito da una riunione a carattere comprensoriale presieduta dall'assessore dott. Rangoni alla quale avevano partecipato Sindaci e Amministratori comunali, il Presidente e i consiglieri degli Enti Ospedalieri Locali.

Il Consiglio comunale di Imola, riunito il 4 ottobre 1971, preso in esame il decreto delegato concernente il trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di « Assistenza sa-

(continua a pag. 3)

(continua a pag. 3)

A IMOLA

Nuova maggioranza nella UIL

Caduta la segreteria - I socialdemocratici abbandonano la seduta

Nella riunione del Comitato Direttivo camerale di martedì 12 scorso, presenti il segretario provinciale Pratesi con all'ordine del giorno l'esame politico-sindacale dell'UIL, l'attuale segreteria è stata posta in minoranza.

Presenti 16 dei 17 componenti il direttivo, la discussione si è subito concentrata sulle gravi decisioni prese al Comitato Centrale UIL che, criticando duramente l'operato della UILM, di fatto ha posto la confederazione dei metalmeccanici al di fuori dell'organizzazione sindacale.

Constatato di conseguenza che anche il direttivo provinciale si è schierato su questa linea intransigente ed antiunitaria, è stata presentata da sei componenti del direttivo camerale una mozione di sfiducia nei confronti del segretario Giorgi e dell'operato della segreteria. Il quale Giorgi, e guarda caso si legge sul «Carlino» in questi giorni, ha fatto un notevole balzo in graduatoria passando segretario di uno pseudo-sindacato (UILM-UIL, e qui gli scissionisti giocano anche sull'equivoco), che si è scisso dall'unica

autentica organizzazione che assieme alle altre Federazioni opera per l'unità sindacale.

Voluta dai Gabusi e Pratesi, e da tutti coloro che stanno loro dietro, la scissione ha uno scopo ben manifesto: in tempo di crisi c'è certamente spazio per una organizzazione che fiancheggi il padronato in cambio delle garanzie del posto di lavoro per i pochi che aderiranno a questo sindacato spurio.

La mozione quindi, dopo un ampio dibattito, è stata posta alla votazione ottenendo la maggioranza (da sottolineare che il compagno Morini è stato « invitato » a non votare, su specifica richiesta del presidente Pratesi, in quanto facente parte del direttivo provinciale UILM che lo stesso ha radiato).

A questo punto, il gruppetto socialdemocratico, Pratesi e Giorgi in testa, ha abbandonato l'aula della seduta confermando, come peraltro avvenne al momento della scissione socialista, la loro indisponibilità ad esser minoranza ed a sottostarsi alla regola più elementare della democrazia che fa sì che in ogni organismo esista una maggioranza ed una

(continua a pag. 3)

I lavoratori della Cogne sono scesi in agitazione

Finora le trattative sono fallite

I lavoratori della Cogne stanno lottando contro l'intransigenza della Intersind e la direzione aziendale che non vogliono accogliere le richieste dei lavoratori avanzate dal Consiglio di fabbrica e dalle organizzazioni sindacali FIM-FIOM-UILM.

Tali richieste prevedono come punti importanti:
1) l'abolizione del cottimo con garanzia del salario;
2) inquadramento unico operai-impiegati;
3) riconoscimento del consiglio di fabbrica;
4) ambiente di lavoro.

Già alcuni incontri si sono avuti con la controparte, ma l'esito è stato negativo, in quanto la direzione non è disponibile a risolvere le vertenze in atto nel modo voluto dai lavoratori. Si è tuttavia resa disponibile a trovare soluzioni intermedie, peraltro

insufficienti ed inaccettabili dai lavoratori e dai Sindacati. Constatata questa riluttanza da parte della direzione, il consiglio di fabbrica, su mandato dei lavoratori stessi ha chiesto un incontro con il presidente della Cognetex dr. Tesini e tale incontro appunto si è svolto lunedì 11 scorso.

Si è parlato della crisi del settore meccano-tessile ed a tal proposito ricordiamo che l'investimento promesso di 11 miliardi è, almeno a livello locale, un'ottima risoluzione per creare nuovi posti di lavoro, per risolvere il problema della disoccupazione e per superare l'attuale crisi del settore.

Dall'incontro è anche emersa da parte del Presidente una certa disponibilità a superare i motivi di scontro per giungere ad un accordo con

(continua a pag. 3)

Cambiare la società per difendere la famiglia

La posta recapita con un certo crescendo opuscoli e fogli di conio pretamente e « pretamente » reazionario: uno dei tanti è, per esempio, « L'Alleanza italiana » quindicinale, a sentir lor signori, « per la realizzazione dei principi cattolici nella politica italiana, e per la consacrazione dello Stato al Sacro Cuore di CRISTO RE ed

al cuore immacolato di MARIA, Regina delle Vittorie ». Il sanfedismo più ripicante si risveglia dal sonno profondo ove era stato emarginato, pronto a cogliere gli squilibri allarmati dei cosiddetti difensori della famiglia. Dietro la macchina del referendum antidivorzista sfilano i ranghi serrati

(continua in 3a pag.)



POLLERIE

Angeli Sergio

Via Cavour, 103 - Tel. 24167 - Via Baroncini, 19 - IMOLA

POLLAME

UOVA

FORMAGGIO

di prima qualità

Vendita all'ingrosso e al minuto servizio a domicilio



Le rivendicazioni dei pensionati

Chiedono un trattamento più dignitoso e misure che proteggano il loro reddito dall'aumento dei prezzi

Le condizioni di vita dei pensionati dell'INPS, e soprattutto i titolari di pensioni minime, non sono certamente delle più rosee e vanno sempre peggiorando. Il potere d'acquisto di questa enorme massa di anziani va sempre diminuendo in seguito all'aumento vertiginoso dei prezzi sui generi di prima necessità, alimentari, casa, e tante altre cose alle quali non può rinunciare una persona in età avanzata.

L'applicazione della scala mobile dal 1° gennaio 1971 contemplata nella legge 153 del 1969, con il sistema adottato nella sua messa in pratica, e cioè in percentuale, ha dato poco a tutti, ma ha dato ancora meno ai pensionati ancorati ai minimi, (piccole briciole riassorbite ancora prima dall'aumento del costo della vita).

L'entrata in vigore della legge 153 sul pensionamento ha risolto in buona parte i problemi che riguardavano le pensioni dopo il 1968, ma ha lasciato tutto da rifare per coloro che sono andati in pensione prima del 1968.

Infatti la realtà esistente nel settore dopo l'entrata in vigore della legge 153 del 1969 è caratterizzata dai seguenti dati: circa 4 milioni di pensionati INPS ancorati ai trattamenti minimi di 24 o 26 mila lire mensili a seconda dell'età; 2 milioni di pensionati delle categorie autonome a 18 mila e rotti; poco meno di 1 milione di pensionati titolari di pensione sociale a 12 mila lire e circa altri 2 milioni di pensionati INPS con trattamenti che vanno da 27 a 50 mila lire.

Se si raffrontano tutte queste cifre al costo reale della vita di oggi, crediamo di non esagerare se si chiede con urgenza provvedimenti a chi di competenza ed un impegno a tutti i livelli per migliorare al più presto l'insopportabile tenore di vita a cui non può sfuggire specie chi ha solo la pura pensione.

Per questi problemi, recentemente si è riunita l'assemblea dei pensionati CGIL, CISL e UIL che ha reso noto il seguente ordine del giorno:

« I pensionati di Imola (Bologna) riuniti in assemblea il 1.º ottobre 1971 n. 1500 convocata dai tre sindacati CGIL-CISL-UIL pensionati della zona Imolese per discutere dei problemi pensionistici, constatato l'aggravamento della loro condizione in riferimento soprattutto all'aumentato costo della vita che ha corroso ulteriormente le loro insufficienti pensioni chiedono con urgenza la soluzione dei seguenti problemi:

a) l'immediata concessione a tutti i pensionati dell'A.G.O. dei Fondi autonomi, di quello sociale, dell'« una tantum » di scala mobile per il 1970;

b) la modifica dei congegni di scala mobile per l'adeguamento periodico automatico delle pensioni alla dinamica media delle retribuzioni;

c) l'unificazione e la elevazione dei minimi di pensione che devono essere ancorati al livello delle retribuzioni medie dei lavoratori;

d) la rivalutazione delle pensioni contributive sulla base di percentuali differenziate a secondo del periodo in cui sono state liquidate;

e) diritto alla maggiorazione per carico di famiglia, anche per i titolari di pensioni indirette; o di reversibilità;

f) l'avvio di misure (abitazione con

canone simbolico, assistenza geriatrica domiciliare, case albergo in luogo delle attuali case di riposo ecc.), atte ad assicurare una moderna tutela sociale degli anziani lavoratori.

I socialisti imolesi sono solidali con i pensionati che, con le loro insufficienti pensioni, subiscono più degli altri i vertiginosi aumenti dei prezzi e sollecitano gli organi centrali del Partito a sostenere con energia e prontezza le legittime rivendicazioni di chi, dopo aver lavorato una vita intera, ha il sacrosanto diritto di vivere con un minimo di tranquillità economica gli ultimi anni della propria esistenza.

L'Ospedale di Montecatone deve essere potenziato

Ferma presa di posizione dei dipendenti dell'Ospedale «M. Malpighi di Montecatone»

Pubblichiamo un'importante presa di posizione assunta dai dipendenti dell'Ospedale «M. Malpighi» di Montecatone:

Al Presidente della Giunta Regionale - Bologna; Al Presidente della Giunta Amministrativa Provinciale - Bologna; All'Assessore Provinciale Igiene e Sanità - Bologna; Al Sindaco del Comune di Imola; All'Assessore Comunale Igiene e Sanità - Imola; Al Presidente dell'IN.P.S. - Roma; Al Presidente del Comitato Regionale dell'IN.P.S. - Bologna; Al Presidente del Bologna; e, p. c. Alle Segreterie dei Sindacati Confederati C.G.I.L. - C.I.S.L. - U.I.L. Regionali e Provinciali - Loro Sedi; Al Consiglio di Amministrazione dell'Ente Ospedaliero «M. Malpighi» - Montecatone.

L'Assemblea del personale dell'Ospedale Provinciale specializzato «M. Malpighi» di Montecatone si è riunita in data odierna per affrontare l'esame della situazione attuale dell'Ospedale e delle sue prospettive future:

CONSTATATO che la già più volte denunciata assurda situazione di sottoutilizzazione dell'Ospedale si è ulteriormente aggravata in quanto oggi l'Ospedale lavora a poco più del 50% della sua potenzialità, come in genere gli altri Ospedali sanatoriali della Regione;

CONSIDERATO che ogni ulteriore

attesa nella ristrutturazione del settore sanitoriale a livello regionale non può che aggravare la situazione generale, con sperpero del denaro pubblico, il che va contro gli interessi della collettività e dei lavoratori;

CHE E' QUINDI NECESSARIO, da parte degli Organi Regionali, provvedere immediatamente a varare le decisioni in merito che comportino, da un lato, la conservazione degli ex-Sanatori INPS della regione, sì da rendere disponibili tali strutture per gli Ospedali generali delle rispettive zone e, dall'altro lato, favoriscano concretamente la concentrazione della maggior parte dei malati tubercolotici della regione in una unica struttura ospedaliera, quella di Montecatone, che per le caratteristiche ubicazionali, di clima, di attrezzature, di preparazione del corpo medico e del personale in genere, è indubbiamente la più idonea allo scopo, come è già stato pubblicamente riconosciuto da Organi Regionali.

RITENUTO altresì che nella fase di avvio della riconversione degli ex-Sanatori INPS (che richiederà, si auspica, il minor tempo possibile), è necessario subito sostenere concretamente, con l'invio di malati, il nostro Ospedale, destinato a sopravvivere come struttura sanitoriale, si invitano gli organi dell'INPS regionali e provinciali, e i Concorsi Provinciali Antitubercolari a voler rispettare la circolare 104-71, con la quale il Ministero della Sanità dispone che gli Enti che assistono ammalati di tubercolosi diano la precedenza assoluta agli Ospedali pubblici, utilizzando Istituti o Case di cura private solo se manchino posti letto negli Ospedali sanatoriali pubblici. Ciò non si verifica certo oggi, quando i posti letto occupati sono poco più del 50%.

Tutto ciò premesso il Personale tutto dichiara pubblicamente:

1 - La più ferma e decisa volontà di sostenere queste posizioni che, in perfetto accordo con l'impostazione data alla linea di programmazione ospedaliera, esposta a nome della Giunta Regionale dall'Assessore alla Sanità Dott. Germano Bulgarelli il 3 luglio 71 al Convegno dell'A.R.O.E.R., sono finalizzate al raggiungimento della migliore utilizzazione delle strutture ospedaliere regionali ex-INPS nell'interesse della collettività, la quale non può certo permettere che si continuino a mantenere le situazioni aberranti di sottoutilizzazione dei posti letto, come nel passato;

2 - che provvederà ad elaborare l'attuazione, concreta ed immediata, di tutte le azioni che si renderanno necessarie a tutti i livelli (Regione, INPS, Consorzi Antitubercolari, Enti locali, ecc.) al fine di determinare, con interventi convergenti con quelli del Consiglio di Amministrazione, le condizioni per una sollecita e completa utilizzazione dell'Ospedale, secondo le linee sopra enunciate.

3 - Il Personale chiede, altresì, che l'INPS versi sollecitamente l'importo delle rette maturate a tutt'oggi, nella misura deliberata dall'Ente Ospedaliero ai sensi dell'art. 32 della Legge 12-2-1968 n. 132 e approvata dagli Organi di tutela e controllo della Regione.

Notizie in controtuce

Il coraggioso prete di Argenta

Nel mese scorso, ad Argenta, è stato commemorato con solennità il 48º anniversario del brutale assassinio del sacerdote antifascista Giovanni Minzoni.

L'assassinio del coraggioso prete di Argenta, ad opera degli scherani della famigerata «Agraria» ferrarese, fu senza dubbio uno dei più efferati e raccapriccianti. Don Minzoni fu ucciso, spietatamente, a colpi di manganello.

Il «patriottismo» littorio esplose in tutta la sua criminalità. Il delitto avvenne nel settembre del '23, quando Mussolini era da quasi un anno al potere, e non c'era nemmeno da accampare il «clima della guerra civile».

Don Minzoni fu un sacerdote liberario, un cittadino integerrimo, un popolare sincero che, con serenità francescana, voleva tradurre la sua fede cristiana in un apostolato di pace e di progresso democratico e sociale del Paese.

Ricordiamo che «Il Resto del Carlino» dell'epoca non insorse a denunciare «la natura politica del delitto», ma fece credito alla versione diffusa dai fascisti ferraresi, secondo la quale la mortale bastonatura sarebbe stata originata da «motivi privati».

Ed anche oggi — come allora — il «Carlino» eccelle per la sua innata «cupidità di servilismo».

La suscettibilità di un fanfaniano con l'elmetto

L'on. Aldo Arnaud, fanfaniano puro sangue e portavoce di Forlani, si è risentito per le pretese «interferenze» di Giacomo Mancini nelle questioni interne democristiane; interferenze che si sarebbero verificate in occasione del discorso pronunciato dal segretario del PSI al Festival dell'«Avanti!» di Cesenatico.

Ci permettiamo di far osservare al troppo suscettibile on. Arnaud che in regime democratico fondato su partiti non esistono «affari riservati» delle varie forze politiche, specialmente se fra di essi sono stati stabiliti rapporti di collaborazione e di cor-

responsabilità nella gestione del Paese. Pertanto Mancini e chiunque altro cittadino, che ne abbia il tempo e la voglia, è pienamente autorizzato ad esternare dove, quando e come vuole un giudizio sul discorso dell'on. Forlani o di chiunque sia.

I socialisti si sono sempre ben guardati dal menar scandalo per l'«interventismo» della DC nelle faccende interne del PSI almeno fino a quando tutto si è svolto «alla luce del sole» e non si è fatto ricorso a pratiche tortuose e surrettizie, cioè fondate su falsi presupposti o sull'abuso della buona fede altrui.

La logica del lupo

Brezhnev, in visita a Belgrado e al cospetto del presidente Tito, ha negato recisamente che non esista una dottrina della «sovranità limitata», a tutela degli interessi socialisti del Paese dell'Europa orientale, attribuendo la paternità di questa definizione all'imperialismo occidentale.

Sta di fatto però che nessuno dei paesi dell'Est, sarebbe oggi in grado di attuare, in base ad un proprio modello socialista, una politica estera effettivamente autonoma e libera dai pesanti condizionamenti della logica di blocco imposta dall'Unione Sovietica.

Il quorum «dal volto umano»

Il doroteismo fanfanizzato che a livello operativo si esprime attraverso le ridezze di Piccoli, ha spinto l'on. Moro ad assumere un atteggiamento di opposizione alla linea moderata di Forlani e a considerare il «quorum dal volto umano» un falso schermo o un'oltratura per dare una sterzata a destra al timone con il minimo rumore possibile.

Il discorso di Forlani ha certamente sollevato il cuore angosciato di Piccoli ed ha mandato in brodo di giuggiole Fanfani, già pronto a spiccare il volo verso l'«agognata... meta».

Ci auguriamo che l'atteggiamento di Moro sia stato determinato da una opzione sinceramente e freddamente calcolata, cioè per una politica di riforme che legli sempre più i lavoratori alla democrazia e respinga l'avventurismo di destra.

Opinioni

Approvata la riforma tributaria

Con l'approvazione di questa legge anche il nostro paese si viene a dare una nuova struttura che lo allinea agli altri paesi industrializzati anche in materia fiscale e tributaria. La legge approvata presenta ancora dei limiti, ma, come ha ribadito il compagno Lepre alla Camera, rappresenta pur sempre un atto di civiltà e di superamento delle strutture medioevali della nostra società.

Ciò che purtroppo rimarrà invariato anche con la nuova legge, sarà il rapporto fra gettito delle imposte dirette e gettito delle imposte indirette ancora favorevole a queste ultime. Non è detto però che tale situazione debba permanere, in quanto la legge prevede, dopo il quinto anno della sua applicazione, la possibilità di variare le aliquote in modo da eliminare gradualmente tale sperequazione sociale.

Facendo un primo esame della legge si nota un notevole alleggerimento fiscale sui piccoli redditi rispetto al sistema attuale (sia sui redditi da lavoro dipendente che su quelli da lavoro autonomo inferiori a 3.000.000).

Tale fenomeno si verificherà approssimativamente per i redditi sotto i 10 milioni, mentre per i medi e grossi redditi l'imposizione sarà maggiore. Si viene con ciò a riparare una ingiustizia del sistema attuale dove il carico fiscale è maggiore nei piccoli redditi anziché nei grandi.

Per quanto riguarda l'imposizione indiretta saranno abolite tutte le imposte vigenti (IGE, dazio, ecc.) che saranno sostituite da un'unica imposta sul valore aggiunto: l'IVA.

L'IVA sarà il fulcro di tutta la riforma tributaria in quanto permetterà di limitare al massimo l'evasione generalizzata oggi esistente nel campo dell'IGE e del «dazio».

Nello stesso tempo costituirà la base su cui si determinerà il reddito netto di tutte le imprese industriali, commerciali, artigianali e professionali.

senso cioè di non avere alcun slittamento dell'IVA rispetto all'entrata in vigore delle restanti parti della riforma.

Rinvitare di un anno l'applicazione dell'IVA, come sostengono i comunisti con la motivazione che l'IVA determinerebbe un aumento dei prezzi, non risolverebbe nulla, anzi, aggraverebbe ancor di più la nostra situazione. A parte considerazioni di opportunità politica, oggi si sta assistendo ad un aumento generalizzato ed indiscriminato dei prezzi da parte dell'industria, anche in previsione dell'entrata in vigore dell'IVA. Bloccare per un anno questa situazione significherebbe mantenere i prezzi al livello attuale, concedendo al capitalista industriale un maggiore sopra-profitto per tutto un anno intero e senza alcun vantaggio per i consumatori. Inoltre alla fine del prossimo anno si assisterebbe nuovamente ad un nuovo aumento dei prezzi, con l'effetto complessivo di avere due o tre aumenti di prezzi rispetto ad oggi.

Col voto di giovedì 7 ottobre la Camera ha definitivamente approvato la legge di Riforma Tributaria (favorevoli PSI - PSDI - DC; astenuti PRI; contrari PCI - PSIUP - MSI - PLI).

Caso mai ci fosse uno slittamento questo dovrebbe riguardare la tassazione diretta rispetto all'IVA che, come detto, sarà uno strumento utile e necessario per l'accertamento delle imposte dirette, oltre tutto anche valutazioni psicologiche inducono a ritenere proprio l'immediata entrata in vigore della legge e dell'IVA un fattore di rasserenamento di tutto il mondo industriale e commerciale in un momento critico come è l'attuale.

Spetterà al Governo, essendo questa una legge delega, valutare l'entrata in vigore della legge. Tuttavia, se ci sarà un rinvio, si tratterà al massimo di qualche mese, per ragioni essenzialmente tecniche, stante anche i nostri impegni in sede di Comunità Europea. **Giacomino Dal Monte**

Vita di partito

* 27 Settembre - Riunione del Comitato Esecutivo allargato alla Commissione Enti locali per esaminare la bozza di bilancio preventivo comunale 1972.

* 29 settembre - Assemblea generale degli iscritti della Sezione di Sasso Morelli per un esame della situazione politica e dei risultati del festival e della campagna sottoscrizione Avanti! 1971.

* 1 Ottobre - Riunione della Commissione organizzazione, allargata ai segretari di sezione, per concludere la campagna Avanti! '71 e per un esame dell'assetto organizzativo del Partito.

* 2 Ottobre - Assemblea degli iscritti della sezione di Borgo Tossignano con all'ordine del giorno l'esame del festival Avanti! di sezione e dell'attuale situazione politica locale e nazionale.

* 5 Ottobre - Si è riunita la redazione de «La Lotta» per un esame di alcuni problemi redazionali.

* 7 Ottobre - Si è riunito presso la Sede del Partito il NAS della Casa di Riposo per un incontro con i compagni amministratori con all'ordine del giorno l'esame di alcuni problemi riguardanti l'Ente.

* 8 Ottobre - Riunione dell'attivo della sezione Matteotti per concludere la campagna sottoscrizione Avanti! 1971.

— Riunione della commissione scuola

per un esame della situazione scolastica comunale.

* 11 Ottobre - Si è riunito il NAS dell'Ente Ospedaliero «M. Malpighi» per esaminare alcuni problemi riguardanti l'Istituto tisi-pneumologico.

* 12 Ottobre - Assemblea generale degli iscritti della sezione di Pontesanto con all'ordine del giorno la conclusione della campagna sottoscrizione Avanti! ed un esame della situazione politica attuale.

— Riunione della commissione scuola per un esame della situazione delle istituzioni culturali cittadine.

— Si è riunita la redazione de «La Lotta» per esaminare alcuni problemi redazionali.

* 13 Ottobre - Riunione del Comitato Esecutivo allargato alla Commissione Enti locali per discutere ed esaminare la relazione ed il bilancio di previsione comunale 1972.

* 14 Ottobre - Si è riunito il Comitato Esecutivo allargato alla commissione assistenza e sicurezza sociale con all'ordine del giorno l'esame di alcuni problemi riguardanti gli ospedali imolesi.

— Riunione della commissione sindacale per discutere l'attuale momento sindacale e per analizzare alcuni problemi relativi. E' intervenuto il compagno Sergio Sangiorgi, responsabile della commissione sindacale del PSI provinciale.

DALLA PRIMA PAGINA

Il documento del C.C.

sti dalla crisi economica e per le prossime impegnative scadenze politiche quali il referendum contro il divorzio, l'elezione del nuovo presidente della Repubblica, con la conseguente crisi di governo di gennaio, che alcuni partiti hanno già preannunciato come crisi non puramente formale.

Il Paese attraversa una difficile situazione economica che porta allo scoperto i nodi strutturali, vecchi e nuovi, della nostra economia, le contraddizioni che investono dall'estero il nostro sistema economico anche per la crisi monetaria internazionale. Difficoltà gravi stanno emergendo, in riferimento ai livelli occupazionali, all'andamento e alla capacità di ristrutturazione del nostro apparato produttivo, al potere di acquisto reale dei salari e al miglioramento delle condizioni di lavoro, delle condizioni sociali e dei consumi collettivi dei lavoratori.

Queste serie difficoltà dipendono essenzialmente da un grave rallentamento della domanda globale, che è a sua volta il frutto di un mancato sviluppo degli investimenti produttivi, di una politica di contenimento della espansione della base monetaria e della spesa, delle vischiosità del processo riformatore. Di conseguenza alla base di questa compressione dello sviluppo produttivo, non c'è la cosiddetta costituzionalità permanente, ma proprio il carattere angusto ed arretrato della risposta imprenditoriale alle conquiste sindacali e gli ostacoli frapposti agli indirizzi di una politica economica di espansione. La lotta sindacale di questi anni sospinge verso più avanzati equilibri politici e sociali, ma questi non si creano di per sé sotto l'impatto della spinta operaia, vanno bensì costruiti e consolidati sul piano della politica economica e dei rapporti politici. Ciò spiega l'acutizzazione della controffensiva conservatrice sul piano economico e sociale ed il suo intreccio con tentativi di stabilizzazione moderata in atto a livello politico. L'attacco ai livelli di occupazione tende a colpire la forza sindacale e la combattività operaia.

In tale quadro diventa urgente la realizzazione dell'unità sindacale organica, quale strumento per uno spostamento dei rapporti di potere nei luoghi di lavoro e nella società, per il rafforzamento della democrazia e lo sviluppo economico e sociale del Paese. Per tale obiettivo il CC riconferma l'impegno senza riserve, di tutti i socialisti e denuncia le manovre e gli strumentalismi messi in atto da forze ed ambienti politici moderati nel tentativo di interferire e bloccare il processo unitario.

Il CC ritiene che su questo terreno vada data una risposta non meramente difensiva e congiunturale, perché di per sé insufficiente a fare i conti con la gravità ed il carattere della crisi in atto, ma attraverso una modifica profonda delle tradizionali caratteristiche del meccanismo economico.

Il CC rileva che allo stato dei fatti l'attuazione dell'ordinamento regionale procede secondo linee che non risultano pienamente conformi al dettato costituzionale, nella interpretazione che ne è stata data ripetutamente dal Parlamento e dalla Corte costituzionale, specie per quanto riguarda l'impostazione del rapporto tra potere centrale ed organi regionali, che non può e non deve essere concepito in termini gerarchici e di merco decentramento burocratico, e per quanto riguarda l'identificazione delle funzioni da trasferire alle Regioni.

Si prende atto con soddisfazione che contro queste tendenze si sta determinando una positiva convergenza di tutte le forze regionaliste nei

consigli regionali e in sede parlamentare. Impegna il partito, e particolarmente la delegazione al governo a intensificare i suoi sforzi perché le giuste istanze espresse in sede regionale e parlamentare per la piena attuazione delle autonomie regionali, siano accolte.

Per l'elezione del presidente della Repubblica il CC riafferma la necessità che esso sia espressione di una maggioranza popolare e antifascista che dia piena garanzia di assoluta fedeltà al dettame costituzionale, che eserciti i suoi poteri nel rigoroso rispetto delle funzioni assegnate dalla Costituzione di cui sia capace di esprimere i valori democratici ed antifascisti, senza alcuna pregiudiziale rispetto alla sua appartenenza allo schieramento laico o cattolico.

Per il referendum contro il divor-

zio, il CC riafferma il grande valore civile della conquista ottenuta dalle forze laiche e democratiche e sottolinea i gravi pericoli politici che si nascondono dietro l'iniziativa del referendum, che contribuirebbe a ricostruire steccati che sono stati ormai positivamente superati nel vivo delle battaglie di questi anni ed a prospettare sull'intera vita politica del Paese una linea chiaramente integralista e reazionaria. In considerazione di ciò, il PSI si dichiara disposto ad accettare richieste di discussione del problema riaffermando che nessuna soluzione potrà comunque intaccare i principi fondamentali della legge, apparire contestazione della sovranità dello Stato, costituire insidia alla laicità dello Stato, essere in contrasto con il principio dell'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge.

Cambiare la società

della parte peggiore del paese: rimasugli dell'aristocrazia nera, deliranti pseudointellettuali piccolo-borghesi, guidano una folla di anziane donne, pie e paciose massaie, «regolarmente» disinformate del ruolo stesso che il sistema ha loro assegnato nella famiglia e nella società.

Le farneticazioni di costoro valgono, in sé e per sé, meno di nulla; non sono però da trascurare, anzi devono essere riconosciute come francamente pericolose, quando, come nel caso attuale, diventano strumento di mistificazione dell'opinione pubblica, facilmente maneggiabile da chi ha interesse di far sì che nulla cambi nel paese, a che le riforme si insabbinino e decadano, che l'incontro tra masse cattoliche e masse socialiste venga compromesso da un ritorno di fiamma clericale destinato inevitabilmente a provocare una corrispondente ripresa anticlericale. In questa situazione gravi sono le responsabilità di tutte le forze democratiche: quelle laiche e socialiste hanno il dovere di sapere una buona volta difendere fino in fondo l'autonomia e la laicità dello Stato, pur senza cadere nella trappola avversaria, cioè in un esagitato anticlericalismo; le forze democratiche

cattoliche, d'altra parte, hanno il dovere d'individuare e respingere la collusione con quanti si mascherano dietro la difesa della famiglia, per difendere ben altri interessi e privilegi.

Il divorzio non mina l'unità della famiglia, prende semplicemente atto di quei casi dolorosi in cui l'unità, per l'appunto, non esiste più; il divorzio non è un bene in sé, è solo un rimedio doloroso ed una situazione ancor più dolorosa. La famiglia si difende non costringendo a convivere persone non più legate dall'amore, ma creando una società in cui l'amore e l'unità fra i coniugi sono favoriti da una razionale distribuzione del lavoro, del reddito, dei servizi sociali in genere, una società dove una maggiore giustizia favorisca una maggiore felicità.

I socialisti concordano coi cattolici nel ritenere la famiglia un nucleo essenziale della società; nucleo che vogliono difendere e potenziare.

L'importante è non sbagliare nella scelta dello strumento: come mostrano di fare certuni che, in buona fede, sostengono che sia un bene abolire il divorzio. Quasi che, prima di esso, la famiglia italiana fosse un miracolo di fedeltà e di unità.

Strutture sanitarie

ntaria e ospedaliera», formula ed osserva quanto segue:

1) si afferma l'unitarietà fra sanità, assistenza e beneficenza i cui servizi devono essere organizzati in un unico sistema basato sulle U.S.L. emanazione del Comuni e a larga partecipazione democratica, dotate del potere di intervento a livello preventivo, terapeutico e riabilitativo, tendente verso un sistema di sicurezza sociale.

2) Premesso che la prevenzione, cura e riabilitazione sono tre momenti inscindibili nell'intervento sanitario, la difesa dell'ambiente naturale e l'intervento nella medicina del lavoro (compresa la prevenzione contro gli infortuni e le malattie professionali) sono parte integrante del momento preventivo e pertanto non possono essere sottratte alla piena competenza regionale.

3) Fissata la competenza dello Stato nelle funzioni amministrative ad interesse nazionale, oltre che nella promulgazione di riforma delle leggi di riforma generale dell'attuale sistema mutuo previdenziale, tutte le competenze di programmazione regionale e di ogni altro intervento devono passare globalmente alle Regioni evitando qualsiasi duplicazione di strutture che provocherebbero soltanto costi aggiuntivi e inefficienza.

4) Giudica lo schema di decreto non corrispondente alle esigenze di decentramento e riforma dello Stato, allo spirito e alla lettera del dettato costituzionale e ai bisogni reali di trasformazione del sistema mutuo assistenziale e pertanto auspica una inversione di tendenza che collochi il decentramento regionale nell'alveo della riforma sanitaria rivendicata dall'ANCI, dalle Regioni, dal Sindacato, dall'AROR.

5) Rileva che lo schema mantiene ferma la competenza degli organi statali in ordine alle istituzioni ospedaliere delle università e alla normativa tecnica relativa alle case di cura private, alla formazione del personale sanitario paramedico, materie che ritengono invece sul piano amministrativo un'unica direzione che può esprimersi completamente solo a livello del potere regionale.

6) Approva le note sullo schema di decreto delegato elaborato concordemente dalla Commissione Sanità del Consiglio Regionale e dell'Assessorato alla Sanità della Giunta Regionale.

7) Chiede una profonda modifica dello schema di decreto delegato in modo da assicurare alle Regioni e agli altri Enti locali reali poteri di intervento e di programmazione sanitaria e ospedaliera, tali da porre le basi per il superamento dell'attuale sistema mutuo assistenziale e da rappresentare una prima fase operativa della riforma sanitaria che abbia nella preminenza della prevenzione, nella garanzia della globalità d'intervento e in una reale partecipazione democratica i suoi punti caratterizzanti.

8) L'Amministrazione comunale di Imola si dichiara disponibile per promuovere le iniziative necessarie ad assicurare il pieno appoggio degli Enti Locali alla Regione nell'azione tesa a conquistare le sostanziali modifiche richieste allo schema di decreto delegato in esame.

Cogne

i sindacati sulla vertenza in corso.

A questo punto è bene sottolineare che tale lotta non richiede solo il sacrificio dei lavoratori della Cognè: devono essere investite tutte le componenti politiche ed economiche democratiche della nostra città, in quanto il problema dell'azienda, per gli effetti che deriveranno dal suo sviluppo sul tessuto sociale ed economico cittadino, interessa tutta la collettività imolese.

Apprendiamo al momento di andare in stampa che l'incontro di mercoledì scorso fra Sindacati ed Inter-sind ha dato esito negativo, per l'arrendersi di quest'ultima ancora su posizioni di intransigenza.

Il prossimo avrà luogo il 21 c.m.

Nuova maggioranza nella UIL

minoranza.

La nuova maggioranza, ha quindi eletto i propri rappresentanti in seno al comitato esecutivo ed ha dato mandato ad un membro dello stesso di inviare una lettera all'ex segretario Giorgi per la nomina di due componenti di minoranza nel Comitato Esecutivo. I membri eletti del Comitato Esecutivo si sono impegnati ad eleggere la nuova segreteria.

Pubblichiamo di seguito la mozione presentata e votata a maggioranza.

«I sottoscritti componenti il Comitato Direttivo della Camera Sindacale U.I.L. di Imola, presa visione dell'ordine del giorno della riunione indetta dal Segretario camerale Giorgi per oggi 12 ottobre 1971;

RILEVANO

che il Segretario camerale ha convocato detta riunione senza riunire la Segreteria camerale come da prassi consolidata;

VENUTI A CONOSCENZA

a mezzo stampa, che il Giorgi è stato nominato Segretario Provinciale di categoria;

E PREOCCUPATI

della grave situazione che si è venuta a creare nel proprio Sindacato con tale operazione con il chiaro proposito di estromettere dall'organizzazione le forze più impegnate a realizzare l'unità sindacale del nostro paese, determinando con ciò volutamente una spaccatura che lode il movimento operaio;

RITENGONO

che l'attuale segreteria ed esecutivo camerale non rispondano più alle aspettative politico-sociali che la maggioranza degli iscritti alla nostra organizzazione oggi auspica e pertanto i sottoscritti chiedono le dimissioni di detta segreteria e esecutivo ed invitano questo Comitato Direttivo ad esprimersi in merito.

Apprendiamo all'ultimo momento che i socialdemocratici dell'U.I.L. insensibili alla regola democratica, hanno cambiato la serratura della sede impedendo in tal modo ai responsabili sindacali di maggioranza, eletti democraticamente, di usufruire della stessa per svolgere la loro normale attività sindacale.

Ogni commento di tale gesto ci appare superfluo. I lavoratori imolesi hanno già giudicato.

Impegno del Consiglio comunale contro l'aumento dei prezzi

Il problema dell'aumento dei prezzi è uno dei principali temi attuali di dibattito pubblico in ogni sede politica ed economica proprio perché esso è uno dei principali elementi fondamentali che influenzano la difficile situazione economica che stiamo attraversando e colpisce particolarmente le masse lavoratrici e popolari.

L'aumento dei prezzi, si può affermare, è ormai un male cronico del nostro sistema economico che si protrae da tempo e costituisce un elemento che viene sovente ad assorbire e ad annullare le conquiste e i miglioramenti salariali conseguiti dai lavoratori, spesso a costo di dure lotte e sacrifici. E ad essere maggiormente colpite sono sempre le categorie peggio retribuite.

Dai dati forniti dall'ISTAT si può rilevare che dal luglio 1970 allo stesso mese del 1971 vi è stata una lievitazione dei prezzi dei generi alimentari del 3,4%, dei non alimentari del 7,3% e dei servizi del 4,9%. Complessivamente il costo della vita delle famiglie dei lavoratori è aumentato in un anno del 5,4%.

Ma questo fenomeno dell'aumento dei prezzi ha subito nuovamente un notevole scatto nel periodo immediatamente post-feriale e non accenna ad arrestarsi come dimostrano ancora i dati dell'ISTAT, secondo il quale nel solo mese di settembre, il costo della vita delle famiglie degli operai e impiegati è aumentato di circa il 0,60,7% e ad esserne colpiti sono i generi di prima necessità (carne bovina, salumeria, formaggi, frutta e verdura, vestiti, scarpe, ecc.).

Il problema è quindi grave, soprattutto se si inquadra nella situazione generale di crisi che colpisce la nostra economia nazionale a cui si accompagna anche un aumento della disoccupazione.

Di fronte a questa situazione generale che si riflette anche a livello locale, l'Amministrazione comunale si è resa promotrice di alcune iniziative intese a sviluppare una azione diretta al contenimento dei prezzi.

In proposito il 16 settembre si è svolta presso la residenza municipale una riunione presieduta dall'Assessore all'Annona Andalo, con la partecipazione dei rappresentanti delle associazioni locali dei commercianti, delle cooperative e dei sindacati.

Da questa riunione, oltre ad alcune indicazioni circa l'azione da svolgersi in proposito, scaturì la proposta di promuovere un incontro pubblico per approfondire i problemi relativi all'aumento dei prezzi al consumo, onde individuare le cause e le conseguenti iniziative da adottare.

L'incontro ha avuto luogo la sera di venerdì 10 ottobre con la partecipazione di molte rappresentanze delle categorie commercianti, dei sindacati e delle forze politiche. Dopo brevi parole del Vice-Sindaco Capra che presiedeva il Convegno, ha introdotto il dibattito l'Assessore Andalo, il quale ha ampiamente illustrato le cause determinanti dell'aumento dei prezzi, da

rilevarsi principalmente nelle carenze strutturali del nostro sistema distributivo, dominato dalle concentrazioni monopolistiche, denunciando quindi le responsabilità politiche di questa situazione.

La discussione è stata ampia e vivace e ha prodotto nuovi elementi di indicazione per continuare il dibattito nella seduta del Consiglio comunale di lunedì 4 ottobre, dibattito sollecitato da una interrogazione presentata dal gruppo consiliare democristiano.

Nel Consiglio comunale la discussione è stata ampia e ha occupato pressoché interamente una lunga seduta mettendo in risalto le diverse posizioni dei gruppi consiliari sull'argomento. L'oggetto è stato anche qui introdotto dall'Assessore Andalo, il quale, ribadendo la funzione negativa dei monopoli e della intermediazione nel meccanismo della distribuzione, ha affermato che l'aumento dei prezzi si verifica prima che la merce arrivi al dettaglio poiché il costo di distribuzione è costituito per due terzi nella fase precedente al dettaglio e solo per un terzo in quest'ultima.

E' quindi ridicolo addebitare, così come vien fatto da parte di certa stampa detta di informazione, l'aumento dei prezzi ai dettaglianti o ai livelli salariali, quando invece è dimostrato che esso è dovuto ad una azione di intervento speculativo e parassitario sulla rete distributiva.

Da parte dell'Assessore Baccarini e del consigliere Gualandri (PCI) si è particolarmente approfondito il discorso sulle cause dell'aumento dei prezzi che sono insite nel meccanismo della distribuzione addebitandone le responsabilità ad una mancata riforma dello stesso. Pertanto i provvedimenti diretti a contenere l'aumento dei prezzi non possono essere presi soltanto a livello locale, ma principalmente a livello governativo e nazionale.

Da parte del consigliere Martignani, Benni (DC) e Pirazzoli (PLI) il discorso è stato più ristretto alla fase della distribuzione al dettaglio e quindi diretto ad addossare ad essa la responsabilità dell'aumento dei prezzi, ignorando le cause generali. Da ciò ne è derivata una richiesta più limitata a misure di carattere locale da parte del Comune (i cui poteri in materia sono pressoché nulli) più che di carattere generale.

Il consigliere Micetti (PSDI) ha condiviso in parte le argomentazioni della maggioranza, mentre si è dichiarato contrario alla richiesta di nazionalizzare l'industria farmaceutica e saccarifera e al rinvio dell'applicazione dell'I.V.A.

Dopo una breve replica dell'Assessore Andalo, il Vice-Sindaco Capra riassume il dibattito e metteva in votazione un documento che veniva approvato a maggioranza dai consiglieri del PCI, PSI, PSIUP e PSDI, il quale ultimo si asteneva però sui punti 3, 7 e 8 dello stesso, mentre votavano contro la DC, il PLI e il MSI.

Rettifica

In relazione ad una nostra cronaca della riunione del Consiglio di Frazione «Tre Monti» apparsa sul n. 15 de «La Lotta» del 15-9-71 il gruppo comunista ha inviato una lettera di precisazione in quanto ritiene che l'articolo non rispecchi il contenuto e il significato di quanto discusso dalle forze politiche della Frazione.

In particolare ci sembra da rettificare quanto attribuito al capogruppo comunista Sig. Franzoni la quale intervenendo sul problema della scuola all'aperto «ha espresso approvazione per l'indirizzo, carico di un preciso significato politico, adottato dall'Amministrazione Comunale per l'anno in corso, circa i criteri di ammissibilità a detta scuola».

Le vicende interne dell'UIL

Condanna dei dirigenti della UILM

Il Comitato Centrale Confederale nella sua riunione di fine luglio votava a maggioranza (39 voti contro 32) una grave risoluzione verso l'attuale dirigenza nazionale della UILM e per tutti quei membri del Comitato Centrale e dirigenti locali che in essa si riconoscono.

Il documento votato, nell'esprimere un giudizio nettamente critico nei riguardi delle ultime scelte unitarie dei sindacati metalmeccanici, affermava che in tali atti la nostra dirigenza si sarebbe posta fuori dalla linea della Confederazione.

Se si esaminasse solo il documento di maggioranza del Comitato Centrale UIL senza avere presenti le dichiarazioni che l'esecutivo nazionale della UILM ha fatto tramite il proprio segretario generale Giorgio Benvenuto, si potrebbe interpretare la posizione dei metalmeccanici come una intransigente affermazione di unità dei soli metalmeccanici al di fuori e al di sopra delle posizioni confederali.

Le dichiarazioni del segretario generale della UILM hanno invece sdrammaticizzato la situazione ed hanno ribadito la volontà dei metalmeccanici di procedere lungo il faticoso cammino dell'unità sindacale « in pieno accordo con la confederazione ».

Tali dichiarazioni non sono state tenute in alcun conto dal Comitato Centrale confederale dimostrando in questo modo di voler provocare ad ogni costo il fatto clamoroso.

La Camera sindacale di Bologna si allineava « incondizionatamente » alla maggioranza del C.C. Confederale votando a maggioranza un documento. Tale documento presentato il 28-9-71 nella riunione del Comitato Direttivo della Segreteria della camera sindacale UIL, non può che essere interpretato in tutta la sua gravità.

Già il non aver voluto rinviare la stessa riunione del Comitato Direttivo (come era stato responsabilmente richiesto da alcuni) al fine di attendere una definizione del dialogo in atto a livello nazionale per ricomporre le divergenze interne all'organizzazione, aveva ipotizzato la volontà di preconstituire nella nostra provincia precise soluzioni per rendere più difficile un incontro di opinioni.

Comunque la speranza che il buon senso potesse farsi strada è andata completamente delusa.

Infatti la segreteria della Camera sindacale ha voluto rispondere con un documento di rottura alla ripetuta e dichiarata disponibilità della minoranza a ricercare un incontro con la maggioranza e a redigere un documento che su una base di comprensione reciproca indicasse alla stessa confederazione nazionale la necessità di continuare sulla strada del dialogo e del democratico confronto di idee.

E' chiaro che il senso di responsabilità nulla può di fronte alla volontà preconstituata di non accettare nessun terreno d'incontro.

Dopo queste vicende il 5-10-1971 si riuniva il Comitato Direttivo UILM e approvava con 28 voti a favore, 1 astenuto (8 hanno votato un altro documento) questo documento:

In relazione al documento approvato a maggioranza dal Direttivo Camera del giorno 29-9-71 e alla lettera inviata individualmente ai componenti il Comitato Direttivo prov. UILM da parte della Segreteria della Camera Sindacale, i sottoscritti componenti il C.D. prov. dei metalmeccanici

RILEVANO

con rammarico l'insusultabilità del metodo adottato dalla Camera Sindacale prov. poiché non è certamente con una burocratica lettera Raccomandata che possono essere raggiunti degli opportuni chiarimenti politici.

RICONFERMANO

che a tutti gli effetti le linee e l'azione del Sindacato provinciale metalmeccanici si sono sempre riconosciute e continueranno a riconoscersi nell'Unione Italiana del Lavoro, nel cui interno porteranno avanti l'esperienza e la volontà dei lavoratori associati non certamente quale contrapposizione preconcetta bensì quale concreto e indispensabile contributo alle scelte dell'Organizzazione.

RIAFFERMANO

la validità sostanziale dei « 7 punti » presentati a suo tempo dalla UILM alla Confederazione, i cui contenuti chiarificano ampiamente in termini positivi l'assoluta conciliabilità della politica della categoria con la politica della Confederazione. Pertanto i sottoscritti componenti il C.D. prov. dei metalmeccanici

DICHIARANO

la loro volontà di mantenere su un piano di normalità i rapporti con la

Camera Sindacale prov., pur senza pregiudizio della autonomia politico-sindacale statutariamente prevista per la categoria.

In barba alle dichiarazioni dei componenti il Comitato Direttivo UILM, la segreteria camerale provinciale costituiva alcuni giorni dopo un altro sindacato dei metalmeccanici.

A seguito di questa grave decisione si è riunito il 9-10-71 il Comitato Direttivo provinciale UILM per un esame della situazione sorta a seguito dell'autoritaria e antidemocratica iniziativa della maggioranza della C.S. UIL di Bologna tesa a estromettere al di fuori di qualsiasi logica statutaria il sindacato di categoria costituendo una Pseudo-organizzazione.

Il Comitato Direttivo della UILM, mentre riconferma l'assoluta condanna di tale manovra, fa appello al movimento dei lavoratori nel suo insieme affinché siano respinte le iniziative che alcuni personaggi, con inegabile senso di avventurismo, stanno cercando di portare avanti in talune aziende a nome di un fantomatico pseudo-sindacato «UIL-Metalmeccanici» (che avrebbe già costituito una Segreteria «ombra») che una parte di Bologna favorisce strumentalmente per evidenti interessi non tutti sindacali, calpestando l'espressione della grandissima maggioranza degli iscritti e dello stesso Comitato Direttivo dei metalmeccanici che con chiarezza ha riconfermato concretamente l'assoluta compatibilità dell'azione della UILM con le linee politico-sindacali della Confederazione.

La UILM provinciale, la sola le cui strutture statutariamente e per derivazione congressuale si riconoscono nell'ambito della Unione Italiana del Lavoro, la sola riconosciuta dagli Organi Nazionali della Federazione UILM eletti dal Congresso di Vene-

zia, diffida chiunque non espressamente autorizzato, ad operare in Suo nome e conto, e invita i lavoratori a vigilare per scongiurare sul nascere l'azione scissionistica che tende con la divisione dei lavoratori ad arrestare di fatto l'avanzamento della classe lavoratrice.

Di fronte alle difficoltà economiche e politiche del momento, di fronte al tentativo di alcune forze e gruppi di potere di far ricadere sui lavoratori metalmeccanici responsabilità che non hanno, è assolutamente necessario evitare lacerazioni insanabili che irresponsabilmente alcuni cercano di portare avanti e che possono avere l'unico risultato di dare un grosso aiuto al padronato in un momento di particolare impegno per la classe lavoratrice nel Paese e nella nostra provincia.

La Segreteria, il Comitato Direttivo e le strutture provinciali UILM continuano la loro azione con tutti i lavoratori associati, che rappresentano peraltro tutte le componenti.

Dai Gruppi Aziendali UILM, dai Consigli di Fabbrica, oltre che da singoli iscritti, sono già pervenuti attestati di solidarietà alla UILM. Anche la FIM e la FIOM si sono già ufficialmente dichiarate con la UILM e contro i modi e i metodi che contro essa si cerca avventurosamente di portare avanti.

L'ampio sostegno e la concreta solidarietà che alla UILM proviene da tutto il movimento dei lavoratori sono del resto la più chiara conferma della maturità unitaria della categoria.

Il Comitato Direttivo UILM dà mandato alla Segreteria di mettere in atto tutte le iniziative atte a tutelare il patrimonio morale e materiale dell'organizzazione.

IL COMITATO DIRETTIVO UILM

Codrignano aspetta ancora

Delegazione comunale per sollecitare un intervento

La situazione riguardante la frana che minaccia la via di Codrignano e la zona circostante si fa sempre più seria e pericolosa.

Dalle notizie fornite dall'Assessore Frascari al Cons. Com. risulta che, nonostante le ripetute richieste di urgente intervento da parte di tutte le forze politiche e di organi tecnici fra cui il Genio Civile di Bologna, nessun provvedimento è stato ancora predisposto dalle competenti autorità governative.

Come è noto, già da parecchio tempo fu promesso dal Ministero dell'Agricoltura un finanziamento di 100 milioni di lire per attuare un progetto di intervento già elaborato dal Genio Civile; finanziamento che però non si è mai concretizzato per mancanza di fondi negli appositi stanziamenti del Bilancio dello Stato. Qualche mese fa però fu risposto che si confidava di poter far gravare la spesa sui fondi della legge di solidarietà nazionale per la quale si era in attesa della assegnazione di nuovi finanziamenti.

A seguito di ciò, nell'agosto scorso, da parte dell'Amministrazione comunale, dei rappresentanti dei partiti politici a livello locale e del Genio Ci-

vile, fu richiesta l'autorizzazione ad appaltare almeno una parte delle opere più urgenti, onde poterli attuare prima delle piogge autunnali ed evitare pericolose conseguenze, provvedendo poi successivamente al finanziamento dell'intero progetto. Ma a questa richiesta è stata ripetuta, ha informato l'Assessore Frascari, la stessa risposta di qualche mese fa.

Di fronte a ciò il Consiglio comunale ha espresso la sua preoccupazione poiché se non si provvederà con urgenza e se si dovesse andare verso un periodo di piogge intense, si potrebbero avere conseguenze addirittura catastrofiche, tanto più che il prolungarsi di questa incuria aggrava sempre più lo stato di movimento frano e della strada.

Pertanto il Consiglio comunale ha deciso di costituire una commissione consiliare con il compito di richiedere un incontro urgente al Ministro dell'Agricoltura, Natali, unitamente ai parlamentari della zona di tutti i partiti politici rappresentati nello stesso Consiglio, per richiedere l'autorizzazione all'immediato inizio dei lavori più urgenti, onde scongiurare eventuali gravi pericoli che potrebbero manifestarsi con l'avvicinarsi della stagione invernale.

ECAP - CGIL corsi di addestramento professionali

Presso i locali del Centro Medico Psico-Pedagogico «S. Zenaro» di Imola, Via D'Agostino, 4; in collaborazione con la Amministrazione Provinciale, l'ECAP-CGIL (Ente Confederale per l'addestramento professionale) organizza tre corsi diurni biennali di qualificazione per

Ceramisti;
Meccanici;
Falegnami-Polivalente.

Ai corsi sono ammessi tutti i disoccupati dai 15 ai 45 anni, ma particolarmente interessati sono i giovani, d'ambosessi, da poco licenziati dalla scuola dell'obbligo che ancora non hanno trovato un'occupazione e che in attesa di un lavoro intendono migliorare la loro preparazione professionale e culturale attraverso una più elevata qualificazione ed un costante aggiornamento sulle nuove tecniche produttive.

Gli aspiranti inferiori all'età di 15 anni dovranno essere in possesso della licenza della terza media, oppure abbiano la possibilità di dimostrare di esserne stati legittimamente impropriati. Debbono però compiere i 15 anni entro il termine del corso biennale (circa 31-5-1973).

Al termine del biennio verrà rilasciato un attestato di qualificazione utile per la ricerca di occupazione.

I corsi sono finanziati e controllati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e sono completamente GRATUITI.

Chi si sente interessato potrà rivolgersi, o per la domanda o per ulteriori informazioni, presso la Segreteria del Centro Medico Psico-Pedagogico di Imola, via D'Agostino, 4, tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle ore 14.

UFFICIO LEGALE

Incidenti stradali

della C.C.d.L. di Bologna e Provincia

- Recupero danni materiali e fisici causati da incidenti stradali;
- Perizie medico legali;
- Difesa cause penali;

L'ASSISTENZA DELLA ORGANIZZAZIONE SINDACALE E' GRATUITA

LAVORATORI, CITTADINI,

respingete le pressioni delle agenzie private e delle assicurazioni. Avvalgetevi del servizio legale della C.C.d.L. In tal modo sarete garantiti nella tutela dei vostri interessi.

Rivolgetevi in caso di bisogno immediatamente, o mandate un familiare alla Sede della Camera del Lavoro di Imola Via C. Morelli n. 19, o telefonate al n. 23016, ove troverete assistenza accurata, scrupolosa e gratuita, affidata a legali specializzati.



Savoia

S.p.A. di ASSICURAZIONI e RIASSICURAZIONI
FONDATA NEL 1896

Agenzia GENERALE: Via P. Galeati, 11 - IMOLA - Tel. 25120

L'Agenzia Generale di IMOLA della SAVOIA

cerca produttori per il potenziamento della sua organizzazione;

- Se volete migliorare la Vs. posizione economica;
- Se siete intraprendenti e dinamici;
- Se sapete far valere la Vs. personalità;
- Se siete cordiali e comunicativi con le persone.

SIETE UNO DEGLI UOMINI CHE CERCHIAMO:

venite a trovarci presso la Sede dell'Agenzia Generale in via Galeati n. 11 - IMOLA (Bologna) - Telefono 25.120

The inlingua school of languages
Società internazionale delle scuole inlingua

Informa dell'apertura di una nuova Sede in Imola

inglese - tedesco

INSEGNANTI DI MADRE LINGUA

CORSI PER TUTTE LE ETA'

PRINCIPIANTI
MEDI
PERFEZIONAMENTO

Le iscrizioni sono aperte dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.
Per informazioni e iscrizioni rivolgersi:

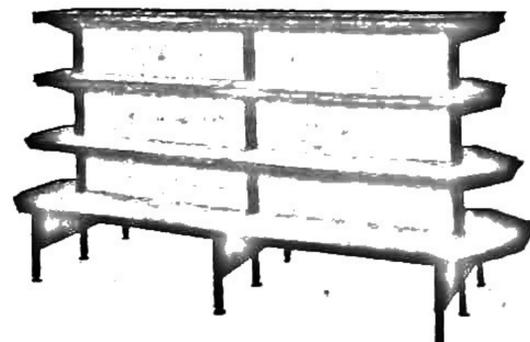
Via Appia, 31 - Telefono 30 470 - IMOLA

QUOTA MENSILE L. 6.000

cefla

40026 IMOLA (Italy) - Via Sella, 102 - Telefono n. 28.540
Direzione commerciale: Via Emilia, 25 - Telefono n. 29.177

arredamento
negozi



È accaduto

Il sessantottenne Orazi Giuseppe, residente nella nostra città in Viale D'Agostino 169, mentre da Viale Pisanesi si dirigeva verso il centro in ciclomotore, nell'abbordare la curva presso Viale dei Colli, ha sbandato, cadendo rovinosamente sull'asfalto.

All'ospedale è stato ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico con frattura tempo-parietale sinistra, escoriazioni varie e stato di choc.

Mirella Casadio di 10 anni domiciliata in Via Calunga Buore 6-B, mentre in località «Selva» si era portata al centro della strada per voltare in una laterale sinistra, è stata investita dal 40enne Sasso Maceroni di Conselice che in ciclomotore si stava dirigendo verso Imola.

Sia il Maceroni che la piccola Casadio venivano ricoverati: il primo con prognosi riservata per trauma cranico e stato commozionale, la seconda con prognosi di 8 giorni per trauma cranico con grosso ematoma al cuoio capelluto.

La 22enne Gina Lama di Mordano, mentre percorreva in auto la via Selice con una amica, la 16enne Maria Biancoli pure di Mordano, nel rallentare per voltare al numero 89 di Via Ringhiera, è stata tamponata da un altro veicolo.

Sia la Lama che la Biancoli guariranno in 2 settimane.

L'81enne Emma Masi abitante ad Imola in via Ghiandolino 1, ha perso la vita in un incidente stradale.

La Masi stava attraversando a piedi la via dei Colli, quando è stata investita da un motofurgone condotto dal 30enne Antonio Perdisa.

Ricoverata subito all'ospedale per trauma cranico con frattura alla base ed otorragia, dopo 13 ore è deceduta.

La cupola della chiesa di San Prospero, una delle più belle e più antiche della diocesi di Imola, costruita dal Morelli nel 700, è crollata nei giorni scorsi a causa di una falda del terreno abbassatasi per alcune lesioni provocate dal terremoto di tre anni fa, e dalla siccità di quest'anno.

Un ingegnere aveva tempo fa svolto un sopralluogo, perché era comparsa esteriormente una crepa su di un muro ma aveva escluso ogni pericolo.

Al momento del crollo, fortunatamente, nessuno era in chiesa e non vi sono state vittime.

Cassa di Risparmio di Imola

Comunicato stampa

Si rende noto che n. 40 medaglie d'oro celebrative della 47.a Giornata Mondiale del Risparmio saranno sorteggiate dalla Cassa di Risparmio di Imola fra tutti coloro che avranno aperto o incrementato presso i suoi sportelli il proprio libretto di risparmio nel corso del mese di ottobre 1971.

Le medaglie, la cui coniazione è stata effettuata presso la Zecca della Repubblica Italiana, costituiranno, oltre che un notevole evento numismatico, un concreto riconoscimento per i fedeli risparmiatori della Cassa di Risparmio di Imola.

Le modalità di partecipazione al sorteggio possono essere richieste presso tutti gli sportelli della Cassa di Risparmio di Imola.

Programmazione dei viaggi in comitiva

È entrato in funzione presso la stazione di Bologna Centrale, il Centro Compartimentale Comitive, ufficio istituito allo scopo di facilitare i viaggiatori in comitiva dalla programmazione dei viaggi, alla riservazione dei posti ed alla effettuazione di tutti i servizi relativi (dalla informazione all'incarozzamento).

L'ufficio avrà sede in Piazza Medaglie d'Oro n. 4 e sarà dotato del telefono urbano n. 263603.

COMUNICATO E.C.A.

Si porta a conoscenza di tutti coloro che vi possono essere interessati che le domande intese ad ottenere la assistenza generica per l'anno 1972 devono essere compilate presso l'Ufficio Assistenza dell'ECA nel periodo dal 1 novembre al 20 novembre corrente anno.

I richiedenti dovranno presentarsi al predetto Ufficio muniti dello Stato di famiglia e dei libretti di pensione se ne sono in possesso.

Cli amici de La Lotta

RIPORTO L. 271.520

Famiglia Solaroli	1.000
Francesi Domenico	1.000
Un gruppo di compagni a m. Bassani	2.300
Alcuni compagni dopo il comizio Mancini a Cesenatico	500
Un gruppo di compagni che vuole portare avanti la bandiera della partecipazione e dell'unità a m. Poletti	3.000
Bolognesi Marisa	1.000
Gollini Antonio nel 70° anniversario della morte della moglie Scardovi Sofia	3.000
Giuseppe, Carolina, Andrea Bordini, in m. di Brunetti Renato	5.000
Simonetti Guido	450
Gramantieri Bruno	4.000
Un gruppo di compagni augurando al caro compagno Gillo Fabbri una pronta guarigione	10.000

L. 302.770

Prof. Dott.

SILVANO QUADRI

Gia' Primario Pediatra dell'Ospedale Civile

MALATTIE DEI BAMBINI

Riceve nei giorni feriali dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18 per appuntamento
IMOLA - Via Emilia, 43 - Tel. 22850

Prof. Dr. FRANCO ROSSI

Cardiologia - Malattie Polmonari
Libero Docente in Fisiologia
via Appia, 26 - Tel. 28008

Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 16-19
Tutti i giorni per appuntamento

Convenzione cardiologica (visita ed elettrocardiogramma) con le Mutue

Dr. GIANLUIGI PIERSANTI

specialista
ORECCHIO - NASO - GOLA
assistente della Clinica dell'Università di Bologna

IMOLA - Via Cavour, 30

tel. amb. 26.512
abit. 22.336

Riceve: Martedì - Giovedì - Sabato dalle ore 15,30 alle ore 19

Dott. LUIGI LINCEI

Centro Sanatoriale Montecatone
Specialista in Fisiologia - Medicina legale
Medicina dello Sport

MEDICINA GENERALE
MALATTIE DEI POLMONI
RAGGI X

Ambulatorio:

Via Cavour 63 (Palazzo Gimasi)
Tel. 23121

ORARIO

Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 16 alle ore 20

Visite per appuntamento

Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 87
Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue

Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17,30 alle 19,30, o per appuntamento

Dr. GIULIANO PIRAZZOLI

Medico Chirurgo
IMOLA (Bologna) - Via U. Foscolo, 32-34
riceve dalle 8 alle 9

Tel. 22754 - Amb.: Via Cavour, 57
ore 17 - 19 (escluso il sabato)

Tutti i giorni feriali escluso il giovedì ore 17-19

Convenzionato con tutte le Mutue
Riceve anche a domicilio

Dott. BRUSA GIORGIO

IMOLA
Medicina Interna
Specialista Malattie Nervose
Ospedale Psichiatrico Osservanza

Abit.: Via 1° Maggio, 64 - Telef. 25.179
Amb.: Via Cavour, 86 - Telef. 28.064

Riceve giorni feriali dalle 7,30 alle 8,30 e dalle 17 alle 19 (escl. sabato pomeriggio)

Dr. GEPPINO CERVELLATI

MEDICO CHIRURGO
Abitazione: Via Cardinal Sbarretti, 25
Tel. 22.228

Ambulatorio: Via Appia, 26
dalle ore 8 alle 9 e dalle ore 18 alle 19,30

Escluso il sabato pomeriggio e giorni festivi
Convenzionato con tutte le mutue

«LA LOTTA»

Quindicinale del P.S.I.

Direttore Responsabile
Cecio Maria BADINI

Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23260

Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2396 del 23-10-1954

Spedizione in abbonamento postale
GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70%

Tipo/Lito P. Galeati Imola - 1971



Mercato del veicolo d'occasione

vetture ed autocarri usati di tutte le marche e modelli
con e senza garanzia

Esposizione e vendita:

Via Selice, 17 - T. 22258 - via Mazzini 54 T. 23358

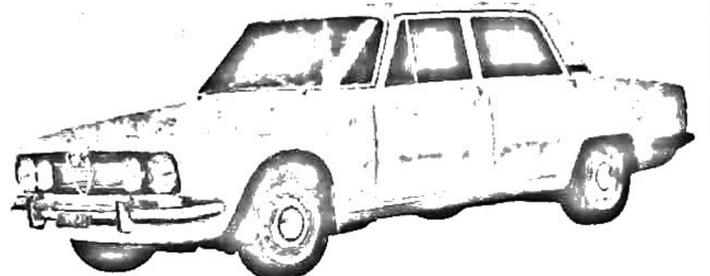


Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi di pompe funebri e cimiteriali
Servizio di composizione salma a domicilio sempre pronto a tutte le ore.

UFFICIO: VIA AMENDOLA, 51 - TEL. 26.524
ABITAZIONE: VIA MILANA, 2/a - TEL. 31.250

Una macchina di classe

2000 Alfa Romeo



E per i guidatori di classe

«MONTREAL 2600»

8 cilindri - iniezione

Concessionaria di Imola:

Dott. VANNINI VINCENZO Via Meloni 13 - Tel. 22002

stabilimento:

viale marconi 93

telefono 22.436

Imola

(bologna)



il meglio per l'alimentazione di ogni tipo di animale

italmangimi
rende di più !!!



L E A
PEDICURA - CALLISTA
DIPLOMATA

Pallacanestro

Spettacolo al Palazzo dello Sport

Splügen Venezia - Eldorado Bologna 77 a 76

Continua il rodaggio dell'A. Costa

Eldorado: Spazzi (-), Orlandi (8), Bergonzoni (7), Cavallini (7), Pellanera (8), Stellanini (10), Bruni (11), Schull (27), Agnesi (-), Arena (-) - All. Lamberti.

Splügen: Medoot (19), Ubiratan (12), Vianello (12), Guadagnino (-), Bigatello (-), Merlati (15), Trevisan (-), Zanon (-), Bufalini (15), Villetti (4), Turchetto (-) - All. Zorzi.

Arbitri: Rotondo di Bologna e Dalfrume di Imola.

Nota: Pubblico circa 1.200 persone, presenti il Sindaco M. A. Ruggi, il Vice Sindaco Sig. A. Capra, l'Assessore alla P. I. Prof. Cervellati, il Presidente della XI Zona Rag. Gentilini, il Presidente della C.R.E. della F.I.P. Sig. Bonetti, il Presidente della Lega della F.I.P. Dott. Rotondo, il Responsabile Nazionale dell'AICS Basket V. Marinelli. - Primo tempo 48 a 40 per la Splügen. Tiri liberi 13 su 22 per la Splügen e 18 su 26 per l'Eldorado. Nell'intervallo il Presidente dell'A. Costa, Rino Ramenghi ha consegnato una medaglia d'oro al Dott. Ligabue in ricordo del centenario della S.S. Reyer. In anteprima la Costistica Ravenna ha superato l'A. Co-

grossa squadre del basket nazionale hanno offerto al pubblico imolese. La Reyer e l'Eldorado, che accomunerà in un unico applauso, per l'impegno e le forze profuse in un incontro amichevole, ci hanno mostrato come deve essere inteso oggi il basket. Non c'era cattiveria nei rimbalzi di Schull, che stoppeva la palla al di sopra del ferro, per giungere ad una apertura in contropiede al

non i risultati sportivi, almeno la serietà e la signorilità della Società Veneziana.

Cestistica Ra - A. Costa 59-45

A. Costa: Degli Esposti (2), Sabbioni (7), Valentini (-), Bacchilega (-), Fusella (5), Betti (15), Roncassaglia (8), Conti (-), Cardelli (-), Scardovi (8), Brusa (-), All. Costa Andrea.

Sconfitta esterna di precampionato dell'A. Costa per 59 a 44. A Ravenna gli arancioni del Presidente Rino Ramenghi hanno trovato ancora difficoltà nella prova dei nuovi schemi che si applicano alla formazione sia in fase di difesa che in fase di attacco. Poiché il precampionato è fatto apposta per gli esperimenti è preziosa anche in questo l'esperienza che viene svolta con formazioni di un certo livello. Discreta la prova di Roncassaglia e di Betti nel finale. Mancavano Arcangeli per un lieve infortunio e Campomori impegnato per esami. Per la corrente settimana grosso impegno nel Torneo Grifone in corso di svolgimento al Palazzo dello Sport.

Costa Andrea

6° campionato A.I.C.S.

Avranno luogo il 23, 24 ottobre al Palazzo dello Sport di Imola le finali nazionali di Pallacanestro del Campionato AICS. Ecco il Calendario degli incontri:

Sabato 23 ottobre - ore 16.30:
ASSI BRINDISI - AICS TRAPANI
A. COSTA IMOLA - AICS BRESCIA
Domenica 24 ottobre - ore 10:
FINALE 3° e 4° posto
ore 11.30:
FINALE 1° e 2° posto

compagni, non c'era cattiveria nei blocchi dell'immenso Bufalini a favore del cechino Medoot, ma c'era un agonismo leale, una interpretazione del gioco che se a molti è parsa eccessiva non ha affatto meravigliato chi spesso vede partite di Serie «A» e noi di questo siamo contenti perché dimostra che la pallacanestro è fatta di veri atleti e per gente che pure sotto uno sforzo terribile deve ragionare, deve ricordare l'azione, e deve avere la forza di eseguirla. Tutto questo è stato un esempio ai trenta ragazzini che hanno sfilato in onore del centenario Reyer e nello stesso tempo la Medaglia d'oro che il Presidente dell'A. Costa Rino Ramenghi ha offerto al Dott. Ligabue per celebrare il centenario della nascita della S.S. Reyer, rappresenta la speranza che una piccola Società possa ricavare se

1° Trofeo Grifone

A. Costa - G.D. 54-51

Nel corso della prima giornata del 1.º Trofeo Grifone di Pallacanestro in corso di svolgimento al Palazzo dello Sport di Imola, sorprendente vittoria dell'A. Costa sulla G. D. di Bologna per 54 a 51. Ottima la prova di tutti i giovani della formazione imolese; in particolare la segnalare Sabbioni, Roncassaglia, Valentini e la vecchia guardia Fusella, Betti e Arcangeli sceso in campo in condizioni fisiche menomate per un infortunio alla mano destra. In precedenza il Grifone era stato battuto dal Casalecchio.

Belfagor

Pallavolo

Aumenta l'attività locale femminile

Ripresa in tutte le Società

Sono finite le vacanze per le società imolesi e con l'inizio degli allenamenti si sono ritrovate due Società Sportive nuove che aumentano il raggio di azione di questo sport in città. Dopo la nascita della Polisportiva Aurora già l'anno scorso la Libertas Imola non era più sola in questo settore di attività. Quest'anno è sorta la S. Prospero la Libertas locale abbinata alla Cooperativa Lavoratori Agricoli Imolesi che è di fatto una Cooperativa delle ACLI Imolesi. La nuova società a cui diamo il benvenuto è allenata dall'ex giocatore della Libertas Francesco Spadoni. Ad Imola invece è sorta un'altra Società, la Ruentes che oltre alla pallavolo svilupperà la pallamano e l'atletica leggera

femminile. La dirige il Sig. Chiarini e anche a questa società auguriamo una fiorente attività agonistica.

La Polisportiva Aurora ha iniziato gli allenamenti e dopo appena una settimana ha incontrato a Riolo la locale Società risultando sconfitta per 2 a 1. Dopo un primo set giocato in modo scarso, buona la seconda ripresa, mentre nel terzo tempo le biancorosse hanno giocato di nuovo sotto tono. La formazione scesa in campo era la seguente: Cani, Faraldi, Federà, Nanni, Manara, Spoglianti, Cortecchia, Baroncini, Covari, Rivalta. Punteggio finale 15-3, 2-15, 15-4.

Atletica Leggera: Positivo bilancio dell'A. Costa

La Pratella terza a Cento

Le giovani imolesti allenate dall'ex «carabiniere» Poli hanno ben figurato a Cento nel corso di una gara per il Trofeo «5 Cerchi». In particolare Sonia Pratella si è classificata al terzo posto su 23 concorrenti con il tempo di 9" nel 60 m. Da notare che al corruve sul campo erboso dello stadio Comunale.

In una gara organizzata dalla Polisportiva A. Costa ad Imola vi sono stati risultati di rilievo ed in particolare nel 60 piani la Pratella ha corso in 8" e 7/10, al 2.º posto la Pirazzini in 9" netti e al terzo posto la Veragaito in 9" e 1/10. Nel salto in lungo buona

misura della Pratella con m. 4,28, al 2.º posto Marisa Strada con m. 3,99, al terzo posto la giovanissima Cani Nicoletta con m. 3,81. Nella staffetta l'A. Costa ha corso in 58" e 7/10 con il quartetto Strada, Macignato, Pirazzini e Pratella confermando una buona condizione di forma.

Per sabato prossimo gara a Bologna e per il 6 Novembre è confermata ad Imola l'organizzazione di una gara interprovinciale a cura dell'A. Costa aperta alla categoria allieve e ragazze.

MESTICHERIA
F.lli

Cortecchia

Via Orsini 11 - Tel. 23031 - Imola

- ◆ CARTE PER PARATI
- ◆ STUCCHI
- ◆ IMBIANCATURA
- ◆ VERNICIATURA

Calcio

Vittoria oltre il risultato

Imolese Prato 3-1

Domenica Sangiovanese - Imolese

Imolese: Toni, Cazzola, Lodetti, Andreoli, Govoni, Montuschi, Mazzoli, Novelli, (dal 32' della ripresa Bologna), Del Pietro, Rubinato, Amadori, 12.º Ora, 13.º Bologna, - All. Zavatti.

Reti: al 4' del primo tempo Del Pietro, al 44' del 1.º tempo Del Pietro, al 12' della ripresa Amadori. Al 43' della ripresa Dugini.

Note: pubblico circa 3.000 persone, espulse su segnalazione del guardalinee al 18' della ripresa Scapecchi per aver colpito un avversario a gioco fermo.

Dopo l'incontro interno con il Rimini l'imolese ha convinto il proprio pubblico della sua attuale forza e la vittoria con il Prato poteva assumere anche proporzioni più larghe solo che la sfortuna e la imprecisione degli avanti locali avesse premiato le azioni da rete condotta con lucidità da Del Pietro e Amadori sempre precisi e scattanti. Solida in difesa con un Novelli vero signore del centrocampo l'imolese di Zavatti ha mostrato al suo pubblico cosa valga la sua forza di penetrazione che si concretizza nel centravanti e nella destra Amadori. Il Prato ha giocato una buona partita e questo dà la misura della attuale forma dell'undici rossoblu che esprime toni di gioco mai visti ad Imola nelle passate stagioni. Gran merito a Leo Zavatti che in così poco tempo ha creato un complesso solido sia in di-

fesa che in fase offensiva. Ottimo Toni sia fra i pali che nelle uscite, la difesa ci ha mostrato due terzini d'ala superlativi e il centrocampo ha due stantuffi della forza di Rubinato e Novelli che imprimono velocità, estro e continuità nella manovra. All'attacco possediamo un centravanti mobile e preciso nel tocco di palla e un Amadori che unisce all'inventiva una chiara visione di gioco, Mazzoli gioca con foga e volontà e crea varchi pericolosi per i risolutori.

Domenica trasferita in Toscana a S. Giovanni Vald'Arno e viste le condizioni dell'imolese attuale una vittoria fuori casa non ci stupirebbe.

Cotignola - Grifone 0-2

Grifone: Lollo, Fabbri Piero, Rubbi, Oriani, Gentilini, Beltrandi, Bui, Imperato, Ferri, Neretti, Cicognani - 12.º Monduzzi, 13.º Cavulla.

Con due reti di Ferri il Grifone ha iniziato in modo brillante il suo campionato. Ben registrato in difesa il complesso imolese ha degnamente sostenuto l'urto dei locali e nel secondo tempo ha raccolto il frutto della sua superiorità. Al 25' della ripresa ha segnato Ferri che a 3 minuti dal termine ha bissato sul calcio di rigore. Domenica incontro interno con il Castel Bolognese a Ponte Santoro.

Ferruccio

Time Out

Si stanno riaprendo le attività agonistiche anche negli sport minori e ogni settore è in espansione a testimonianza che l'emulazione e l'agonismo sono due forti componenti per lo sviluppo di queste branche.

Sorgono nuove società e crediamo che sia doveroso segnalare queste nuove forze (la Ruentes e la Libertas di S. Prospero) che miglioreranno le componenti dello sport locale. Siamo sempre stati favorevoli all'insediamento di nuovi tecnici, di nuovi dirigenti e di atleti nel piccolo mondo dello sport dilettantistico imolese convinti come siamo che nessuno abbia l'imprimatur o il diritto di prima nomina in un campo dove il denaro da spendere ed il tempo da impegnare è sempre poco rispetto alla necessità che l'attività preparatoria richiede.

Sono terminati frattanto i campionati Europei di Pallavolo che hanno segnato la popolarità di questo sport in provincia (si tenga conto dei risultati quasi negativi di grossi centri come Milano, Bologna e Ancona) ed Imola ha risposto con generosità pari alla sua fama. Peccato che si siano verificate assurde preclusioni che poi hanno finito per confondere un po' tutti. Non si è capito chi abbia organizzato il tutto in quanto di fronte ad un Comitato Organizzatore anonimo nella qualifica dei suoi componenti, con manifesti che portavano a volte la firma del Comune d'Imola e a volte solo quello del Coni e della Fipav, si è aggiunto poi un giusto ringraziamento finale alla cittadinanza da parte della Polisportiva Libertas che comunicava che i Campionati alla fine li aveva organizzati quella Polisportiva. Sarebbe bello che ognuno usasse sempre i suoi connotati e non creasse confusione anche dove tutto si può fare in modo semplice. C'è in città una nota Società che da anni nei bollettini ufficiali ha un certo nome che appartiene ad un Ente di Propaganda che ha grandi meriti nello sviluppo dello Sport poi in ogni altro atto questo nome non appare: confusione dei nomi e delle sigle?

Ci viene il sospetto che di errori non si tratti ma di volute dimenticanze per potere cercare quelle alleanze che in altro loco tanto si osteggiano.

IL NOSTROMO

sta per 57 a 52 (1.º tempo 20 a 28).

Quando il suono della sirena del nuovissimo tabellone elettronico sanciva la fine dell'incontro il risultato era 77 a 76 per la Reyer ma oltre a questa arida cifra che in fondo non avevano alcun significato pratico c'era il ricordo recentissimo di 40' di gioco mai visti ad Imola. Le oltre 1.000 persone che assistevano all'incontro avevano ancora negli occhi le prodezze atletiche dei vari Bufalini, Ubiratan, Schull, Pellanera, ecc., ed ho parlato di prodezze atletiche prima di quelle tecniche perché è realtà del basket moderno unire queste due cose per potere assurgere ai livelli che sabato sera due

**RONCHI
Antonio**

V. Appia 72 - IMOLA - T. 22.192



IDRAULICA - ELETTRODOMESTICI - LAVATRICI - CUCINE COMPONIBILI
GAS LIQUIDO "SHELL": SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO

Dr. LAURA GOTTARDI

AGENZIA IMMOBILIARE - COMPRAVENDITE - AFFITTI - PRATICHE AMMINISTRATIVE - DOCUMENTAZIONI - MUTUI

Via Garibaldi n. 6 - IMOLA - Telefono 23713

Concessionaria di vendita e assistenza:

Lavabiancheria
SAN GIORGIO BIO 14
Radio T.V. TELEFUNKEN

Elettrodomestici e TV
I N D E S I T

Addolcitori d'acqua
CULLIGAN

DITTA

**Alberto
Golinelli**

IMOLA - Via Emilia, 48-52
Telef. 23.4.99

S. A. C. M. I.

COOP. MECCANICI IMOLA SOC. COOP. A. R. L.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale - Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Saice 17/A
Tel. 26.460
Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Torre Velasca, 8 P. Int. I
Ufficio Comm. per l'estero
Tel. 80.44.70



MARCHIO DI GARANZIA

Mobilificio

CAMAGGI

Imola

Via della Resistenza, 6 Tel. 23.027 (nuova circoscrizione)

Ingresso libero - Parcheggio - Aperto anche nei giorni festivi